Anno XXXIV — N. 236 Udine Giovedì 24 Agosto 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8 )( prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24 **Inserzioni:** Esclusivamente presso )( Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. di po A. MANZONI e C. )( la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

# La Città di Torino e le industrie artistiche
## alla Esposizione di Torino.

*(Nostra corrispondenza)*

TORINO, agosto 1911.

Sull'amena collinetta del Parco che si eleva subito a destra di chi accede all'Esposizione dall'ingresso principale furono costrutti gli edifici delle **Industrie Artistiche,** della **Città di Torino** e della **Città Modello,** comunicanti fra loro, una colle facciate su tre lati differenti della grande area complessivamente occupata. In tutti fu adottata l'architettura generale degli altri edifici dell'Esposizione, ma con modificazioni speciali per ciascuno nei particolari sopratutto decorativi, rendendo così meno sensibile quel senso di monotonia che la ripetizione di uno stesso stile non può non destare.

Tra fresche aiuole di variopinti fiori e piante dei suoi giardini municipali vediamo sorgere quello della *Città di Torino*, che di fiori e di piante ne adorna pure il vestibolo e l'ampio altissimo salone che vi succede e poi tutto l'interno.

Nel salone una bella *Vittoria* dello scultore Rubino accoglie il visitatore, la cui attenzione è poi attratta da una grande bandiera nazionale che sventola da un lato, e dalla sua cassa artisticamente coperta di cuoio e velluto con decorazioni in oro ed argento. E' il saluto dalle altre città italiane mandato a Torino per ricordo del cinquantenario che si festeggia, saluto che Torino con commozione ricambia.

Ad altri tempi invece ci trasporta una elegante vetrina che racchiude cimelii municipali. Un libro del secolo 15.o, in pergamena e illustrato da figure a colori, contiene gli *Statuti del Comune*, e vicino ad esso stanno: la catena con cui era tenuto appeso, la mazza di massiccio argento cogli emblemi del Comune stesso e la tromba che usava il banditore nelle occasioni solenni.

Su una serie di disegni, di carte geografiche, di modelli è messo in evidenza il continuo progredire di Torino e lo sviluppo dato a tutti i servizi di un'amministrazione Municipale che nulla omette per non essere seconda ad alcuna delle grandi città. Vediamo quindi i tipi della fognatura, plastici e carte relativi al nuovo acquedotto municipale e all'impianto idro-elettrico, i modelli dei tram e delle automobili inaffiatrici delle strade ed altri.

Dell'indirizzo pratico degli insegnamenti dati nelle scuole professionali municipali porgono esempio lavori di biancherie e ricami, vestiti, fiori artificiali ecc. esposti dalla sezione femminile; lavori di meccanida di ebanisteria, di arte decorativa. di scoltura ecc. per la sezione maschile.

Diverse piante della città permettono di seguirne gli ampliamenti dall' Epoca Romana ad oggi; ed in una poi particolarmente interessante vediamo la *Cittadella* colle mine e contromine dell' assedio del 1706, che richiamano al nostro pensiero l' atto eroico di Pietro Micca. E' una complicata rete di linee che girano e rigirano, s' intrecciano, e pare che rialeggi ancora lo spirito del modesto artigliere che volle sacrificare la sua vita per la salvezza della patria.

Molti sono i diagrammi e i dati statistici, ma con bel pensiero l' aridità delle cifre è compensata da figure rappresentative che dettano la curiosità di guardare e di leggere. Così, per esempio in quali proporzioni su mille abitanti sia aumentata la immigrazione dal 1870 ed oggi lo dice Gianduia, il quale, tutto ilare ed a braccia aperte dà il benvenuto da una parte a 6 persone e dall' altra a 26, accompagnate sempre da un ragazzo che rappresenta la frazione di 0.50 risultante dalle medie della statistica.

Il confronto fra le *Entrate* e le *Spese* è dato da due individui che diremo il sig. E. il sig. S. i quali tengono in mano una corda, ciascuno col fermo proposito di lasciarne all'altro tutt'al più la metà. Ma per quanti sforzi il sig. E. abbia fatto dal 1860 ad oggi per averne più dell'altro, ha sempre dovuto cedere alla forza di questo e così il sig. S. ha raccolta la maggior lunghezza della corda dalla sua parte.

Meno male ch'egli non ha sprecato, avendo invece utilizzato la sua forza soltanto per procurare alla cittadinanza i maggiori benefici, specialmente per ciò che ha relazione all'igiene. E difatti, da altri quadri si apprende che a Torino la mortalità dal 17.22 per mille abitanti del 1870 è discesa ora al 14.50, mentre la media in Italia è del 21.60.

Adattiamoci adunque alle maggiori spese nella lusinga che col completamento della fognatura, dell'acquedotto municipale e delle case economiche, le quali sfolleranno il centro della città sarà possibile ridurre alquanto anche il 14.50 ora accennato.

### Industrie artistiche

Una gran parte del palazzo delle Industrie artistiche è occupata dalle mostre del Giappone, della Persia e della China e il resto dalle diverse ditte per le quali non si richiedevano sale speciali. Al palazzo che per la sua posizione elevata si fa notare per la maestosa facciata e per l'alta cupola dorata, si accede da un'ampia scalinata preceduta da un vasto piazzale semicircolare aperto sulla strada inferiore del parco ed abbellito nel contorno da otto fontane che versano l'acqua in eleganti bacini e sono sormontate da belle statue.

Delle sale comuni il maggior numero è occupato da ceramiche, porcellane, terre cotte, lave ecc., prodotti sopratutto di industriali italiani rappresentanti in parte soggetti di invenzione ed in parte imitazioni o copie di lavori di altre epoche e di varia fattura. Vediamo così i prodotti della manifattura di Signa, le ceramiche di Imola e di Pavullo, i vasi e i gruppi in ceramica-lava di Napoli. E del Veneto quelli bellissimi del *Passarin* di Bassano, della ditta Lazzari e Marioni di Treviso e le terrecotte speciali della Società *Cacciapuoti* pure di Treviso, che hanno ricevute numerose ordinazioni per riproduzioni.

Degli industriali esteri notiamo finissime porcellane di due ditte Viennesi in servizi da tavola, in vasi, quadri e tavolini dipinti con figure, paesaggi. fiori di squisitissimo gusto. E porcellane pure, ma specialmente quadri in terracotta a colori, di una fabbrica di Amsterdam, nei quali sono riprodotti dipinti di valenti pittori antichi e moderni.

V' ha adunque scarsezza di prodotti industriali esteri, ma è giustificata dal fatto che quelli delle nazioni estere le quali eressero edifici propri sono contenuti, e in gran copia, negli edifici stessi.

Nella sala dell' arte vetraria in genere oltre *vetrerie ed i mosaici* della Società *Venezia-Murano*, sono rimarchevoli le *imitazioni di mosaici antichi* di una ditta di Roma, i cristalli di Boemia, in particolar modo quelli di ricco effetto incisi a mano e poi dorati nelle incisioni.

A titolo di curiosità notiamo qui che una delle ditte estere fabbricanti di cristallami fa indirettamente il reclamo del Tirolo e del Lago di Garda, probabilmente per conto di albergatori tedeschi. Lascia infatti sui suoi banchi a disposizione di chi vuol prenderne, non il suo indirizzo o il catalogo dei suoi prodotti, come fanno le più, ma carte geografiche del Tirolo, che comprendono anche parte del Lago di Garda, e speciali monografie del Tirolo stesso edite in tedesco, in francese, in italiano ed in inglese a scelta.

Fra i cuoi decorativi piacciono assai le legature di libri della ditta *Toldo e C.* di Venezia che riproducono una legatura speciale del secolo X, e poi quelle veneziane originali del Maldioli, del Canevario e di altri che si resero celebri nel 1600. Ripete poi i singoli disegni in piccoli oggetti a portata di tutti, come portafogli, segnacarte e simili.

Molte sono, ed incontrarono fortuna, le statue, i gruppi, i busti ornamentali in marmo di Carrara esposti da ditte fiorentine. Anche di questi alcuni sono originali ed altri copie prese da lavori di rinomati scultori.

Nella sala dei metalli fra i tripodi, le pensiline, le ringhiere in ferro battuto sono molto apprezzati i lavori della ditta *Caligaris* di costà, di cui la *Patria* ebbe già a dare particolareggiata descrizione.

Non sono molti i lavori in rame ed in ottone, ma si fanno osservare per qualche specialità, come un enorme piatto di un metro di diametro, in rame nella parte centrale e in ottone nel contorno, tutto con ornati in rilievo di variati disegni. E poi una grande anfora alta cent. 90 e colla maggiore gonfiezza di cent. 60 di diametro, ricavata a battuta di martello da una semplice lastra di rame.

Per le signore poi vi sono un' apposita sala ed alcune vetrine con lavori di cucito, di ricamo con trine e merletti di svariato lavoro e di esecuzione perfetta.

**M.**

# Cronaca Provinciale

### A proposito della rendita del latte.

In relazione all' articolo della *Patria* comparso giorni or sono riguardo al rincaro del latte, anch' io vorrei aggiungere due parole, per chiarire meglio la questione della vendita di quel prezioso alimento e stabilire una buona volta più sicura base circa la rendita ch' esso dà quando lo si converte in burro e formaggio; nozione questa molto interessante a sapersi, perchè produttore di latte e consumatore diretto e indiretto di esso sappiano figurarsi quale sarebbe il prezzo acquo.

Naturalmente non parlo dei venditori diretti del latte in città i quali devono farsi ricompensare (per così esprimermi) oltre il *valore in sè della merce*, anche il tempo che impiegano *a portorla sopra luogo*; e sappiamo che taluni occupano anche un' ora di strada col latte sulle spalle; e quindi, benchè apparentemente nelle città il prezzo del latte sia quasi sempre più elevato, in realtà i venditori ne esigono un prezzo più onesto di quello che non si pretenda nei paesi rurali

Ecco pertanto l' utilità, a mio parere, dello specchietto che accompagno, dal quale risulta quanto può rendere in media il latte nelle nostre latterie.

II.o per ogni quintale di latte lavorato:

| | |
|---|---|
| Burro misto di Siero e panna per quint. kg. 1 lire 2 60 | L. 2.60 |
| Formaggio rend. media a 3 mesi quint. kg. 9 lire 18.00 a 1.80 | » 16.20 |
| Siero magro kg. 80 | » 0.50 |
| Totale vendita lorda | L. 19 30 |

Spese lavorazione caglio, legna, petrolio. Amministrazione Casaro-Segretario, ecc., poi una latteria che lavora in media 6 quintali al giorno circa lire 1.50. Quindi avremo un' utile netto per quintale di lire 17.80. Si noti poi che queste cifre si riferiscono alla rendita della grande media annua di parecchie latterie della zona piana o collinare del Friuli, e che hanno poco valore certe affermazioni di casari e di Presidenti di latterie su rendite maggiori perchè riferentisi solo all' anno di qualche mese, e sopratutto al peso di formaggi freschi o al più di un solo mese d' età.

Dunque è chiaro che il pretendere più di lire 0.20 al litro nei paesi di campagna sarebbe cosa poco lodevole ed anche antiumanitaria, essendo che il latte è primo alimento che madre natura provvide per il bambino come per l' adulto. Quindi guardino bene i Consigli d' Amministrazione delle latterie prima di fare tale passo; è ingiusto il voler pretendere di più di quello che ricavano colla lavorazione, e anche nel riflesso che il denaro con la vendita in natura viene subito realizzato mentre coi prodotti bisogna aspettare almeno tre mesi e correre anche il rischio di perderne una parte dei prodotti, specie nelle stagioni calde in causa delle lavorazioni mal riuscite. I sindaci poi in tale occasioni, quali funzionari di P. S., possono benissimo richiamare al dovere (come è già avvenuto in alcuni comuni della Provincia) società e privati i quali credessero di elevare troppo i prezzi di vendita del latte, obbligando le latterie a stabilire prezzi più giusti e anche più umani.

Possibile che le buone istituzioni abbiano da finire col riescir dannose, per la cattiveria degli uomini ?..

Fagagna, 22 agosto.

**S. Prandini**

## S. Quirino

**— Pioggia benefica.**

21. Ieri e l'altro ieri qui è caduta la pioggia tanto desiderata e implorata con tridui e processioni. L'aria è un po' meno afosa, ma il caldo è ancora intenso.

Le biade hanno rialzato la testa; l' uva è ristorata, ma il raccolto è già mezzo perduto: la siccità nel suo passaggio, anzi durante la sua triste presenza in questi luoghi; l' ha di molto pregiudicato.

## Pravisdomini

**— Grandinata devastatrice**

23. — Ieri, dopo le diciotto, scaricavasi sul nostro Comune tale grandinata, della quale non si ricorda l' eguale, essendo caduti dei chicchi grossi anche come boccie e pesanti più d' un chilogramma.

Incalcolabili sono i danni patiti dai nostri raccolti già mezzo bruciati dall' arsura. La più parte delle tegole andarono in frantumi e di pennuti fu fatta una strage sommaria.

Altri paesi furono colpiti in varie proporzioni, cominciando dai più danneggiati, sono Portogruaro, Sumaga, Pradipozzo, Belfior, Pramaggiore, Blessaglia, Barco, Chions, Loncon, Annone Veneto, Lorenzaga, Motta e Latisana.

## Venzone

**— Ladro di biancheria.**

Certo De Campo Giovanni d'anni 29, di Amaro entrato nella casa di Fedele Bellina in Portis ne rubava vari indumenti.

Sorpreso venne arrestato dai carabinieri di La Carnia e trasportato alle carceri mandamentali di Gemona.

## Gemona

### Pro Asilo d'infanzia a Ospedaletto.

(B.) Una bella giornata si sta preparando in Ospedaletto pel prossimo 17 settembre, e più che una bella giornata si sta allestendo un'opera buona, si vuol tradurre in atto un pensiero gentile coll'aprire un pubblico Asilo all' infanzia, a quell' età che ha tutti i bisogni e non ha sempre tutte le assistenze.

In questi giorni è stata diramata una circolare in cui viene presentato il Comitato d'onore, composto di cospicue notabilità politiche, amministrative ed ecclesiastiche della regione gemonese.

Il Comitato esecutivo, esso pure formato di elementi attivi e intelligenti, si è preso l'impegno di organizzare una grande pesca di beneficenza, il cui netto ricavo sarà devoluto all'erigendo giardinetto infantile.

Nel caldo appello che il Comitato ha diretto ai concittadini dell'operosa Ospedaletto ed agli amici loro, promotori di civiltà, si afferma che festa sociale del 17 settembre p. v. non sarà soltanto fonte di lucro, ma « sarà bella di generale consenso, come una proclamazione dell'alto scopo civile e umanitario, che deve far obliare dissapori a discrepanze, per unire gli animi nell'amore degli innocenti, nella educazione dei cari bambini destinati pur essi ad essere di decoro e di vantaggio alla religione e alla Patria ».

Non v' ha dubbio che le egregie persone all' uopo prescelte sapranno circondare la Pesca di opportuni trattenimenti, di concerti musicali, di luminarie ecc. per dare una impronta geniale al sorgere d' una nuova istituzione che va ad aggiungersi alle altre già fiorenti sul luogo, come la Latteria Turnaria, la Scuola dei cestari e l' Unione Agricola.

Signore e signorine vi presteranno il cortese contributo dell' opera loro e così l' Asilo Infantile, piccolo e prezioso nucleo della borgata che si stende appiè dei monti, sul margine del Sorcon Tagliamento, sarà degno coronamento delle locali energie, sarà un piccolo focolare di sentimenti civili e patriotici.

Le offerte in oggetti o in danaro si ricevono presso il rev. Don Giuseppe Comelli, cappellano di Ospedaletto.

Agli iniziatori l' augurio di lieta fortuna.

## Mortegliano

**— Le condizioni sanitarie**

21 — Il capoluogo di Mortegliano è colpito da una epidemia di forme infettive intestinali. Questa condizione di cose trova la sua ragione 1, nella caldura ed arsura generale dell' atmosfera. 2 nelle deplorevoli condizioni igieniche dei cortili e delle abitazioni per la presenza di rifiuti putrescibili e di ristagni puzzolenti o nei giri e rigiri delle acque dei roielli pei borghi e gli orti del paesi (acque che sono le ultime diramazioni della Roggia di Udine, raccoglitrice delle fogne della città) — 4.o nella insufficiente quantità d' acqua potabile.

Per tutte queste considerazioni, da tempo fu proibito alla popolazioni, per ordine dei sanitari, di usare in qualunque modo dell' acqua dei roielli a scopo alimentare e di lavare in essi panni, ed altro; e fu intensificata la sorveglianza sulle frutta, sul pane e sopra gli altri generi commestibili.

Ora, dinanzi a questa alta morbilità infettiva, fu proibita dall'ufficiale sanitario *la vendita delle angurie e di melloni a fette* perchè per quanto protette da veli, le mosche passeggiandovi sopra si fanno disseminatrici di quella flora batterica che è la causa delle infezioni intestinali che sopra indicammo.

Il Sindaco aderì all'invito, ma poi cedendo alle pressioni ed alle preghiere di 5 6 rivenditori di commerci che si credono irresponsabilmente danneggiati da tale misura, ne ha permessa la vendita a fette sulle pubbliche e polverose vie del paese.

Davanti all'interesse sanitario ed economica di tante centinaia di famiglie non deve prevalere la ragione economico di pochi rivenditori; e perciò si spera che le Autorità superiori vorranno intervenire per togliere di mezzo questo guaio.

## Palmanova

**— La graduatoria per i medici.**

Nella graduatoria per il concorso a medico nel posto già occupato dal compianto dott. Bortolotti; furono classificati con maggior numero di punti i dottori Commessatti di Palmanova e Rossini di Feltre.

**— La «Bohéme».**

E' qui l'impresario teatrale Ermani per prendere gli ultimi accordi con la presidenza del teatro per lo spettacolo d'opera.

La Bohéme andrà in iscena il 30 settembre.

Sarà *Mimì* la signorina Pavesi che si produrrà poi nella *Tosca* del teatro Sociale di Treviso.

## Tolmezzo

**— I risultati della gara di tiro a segno**

Eccovi i risultati della gara di tiro a segno, disputatasi domenica: Categ. I *Incoraggiamento* (bersaglio a m. 200): Caufin Giovanni fu Biagio punti 102, premio I fucile d'ordinanza — Marini Valentino di Pietro 101, med. arg. — Dorotea Vittorino di G Batta 100, id. — Paronitti Ilario di Giovanni 98 grad. 83 id. — Monai Filippo di Giovanni 98 grad 80, id.

Categoria II *Campionato Sociale* (bersaglio a m. 300): Basaldella Antonio punti 109, med. oro — De Prà Luigi 104, un fucile — Candoni Giacomo 99, med. arg. — Dorotea Vittorino 97, med. arg. — Bellina Giuseppe 95, med. arg.

## Zuglio

### Morto per infortunio all' estero

Un telegramma pervenuto qui oggi da Villacco, a certo Leonardo Venuti, lo informava che il di lui figlio Giovanni, lavorante sopra una segheria a Villacco, vi era morto in seguito ad infortunio sul lavoro.

Mancano altri particolari.

## Villa Santina

**— Serata di beneficenza**

E' stata organizzata una serata di beneficenza in pro dei danneggiati dall'incendio di Sauris: e per i poveri di Villa Santina. Il trattenimento sarà dato all'Albergo Brovedani sabato 26 corr. alle 20.30.

Ecco i nomi delle gentili signore e signorine componenti il benemerito Comitato:

Signore: Emma Bertos, Lina Bellemo, Maria Capitanio, Rosa Chialchia, Teresa De Prato, Teresa Daniotti, Erminia Fabbro, Virginia de Ferra, Antonietta Moro, Maria Masieri, Marianna Picotti, Olga Renier, Italia Ragazzoni, Ida Sachs.

Signorine: Maria Blasoni, Dirce Beggiato, Catterina Bosco, Maria Brovedani, Emilia Comussi, Letizia De Prato, Adele del Fabbro, Lucia Galetti, Gemma Miani, Olga Passalenti, Ida Stradiotto, Jole Stradiotto, Italia Venier.

Venne formulato il seguente programma:

Dalle ore 20.30 alle 22 concerto:

1. Marcia «Sangue Cadorino» di De Pra (quartetto Tolmezzino).
2. Gavotte «Reverence» di Manotte (quartetto Tolmezzino).
3. Polonaise di Lizt (Piano sig. Emma Bertos).
4. Mazurka «Excelsior-sulle rive del Weser» di Marenco (mandolinisti di Villa Santina).
5. Concerto «Attila» di G. Verdi (piano e flauto).
6. Sinfonia «Festa Alpina» di De Pra (quartetto Tolmezzino).
7. La Campanella di Paganini-List (piano sig. Emma Bertos).
8. Boheme «Poutpourri» di Puccini (quartetto Tolmezzino).
9. Valzer «Sull' Onde» di J. Rosas (mandolinisti di Villa Santina).
10. Galopp «Treno Lampo» di Strauss (quartetto Tolmezzino).

Dalle ore 22.30 in poi ballo.

Ingresso per il concerto lire 1, sedie oltre l' ingresso cent. 50, abbonamento al ballo lire 2.50.

## Pontebba

### I bambini alla Colonia di Frattis

Ho letto che i bambini alla Colonia di Frattis stanno bene e si divertono. Ma non ho letto delle grandi cure veramente materne che loro prodiga la giovine direttrice della Colonia, signorina Marcella Vendramin, coadiuvata zelantemente dalle altre signorine. Ella è una vera madre per quei cento e più frugolini che non starebbero mai in pace... neppur quando dormono!... Credo perciò un dovere di riparare a questa ommissione. E vadano i cittadini, parenti o no dei bimbi inviati lassù a rinfrancar la salute, vadano a far loro visita; e potranno constatare, quanto i cari piccini sieno rinfrancati e irrobustiti e quanto abbiano acquistato anche in disinvoltura ed istruzione, a merito di quelle gentili cui sono affidati.

*Gina Rainis*

**— Pulizia ed igiene**

Invitiamo i nostri villeggianti e tutti quelli cui punge vaghezza di respirare un po' d'aria balsamica, a fare una breve passeggiata sulla rosta che costeggia la Pontebbana, alle spalle di quatche casa, e anche e sopratutto nella *frazione* del Piau. Essi daranno ai loro olfato un istante di vera voluttà: sentiranno salire su dalla roggia onde di tanfo, prodotto dalle putride esalazioni del materiale di rifiuto del paese. Onde simili si sprigioneranno dai water closet (o beata ignoranza della lingua inglese!); ai Piani poi, oltre l' olfato, anche la vista godrà lo spettacolo dei pozzi neri spalancati, messi a livello delle case stesse, senza clausura, senza un pudore al mondo.

Noi chiediamo tre cose: I. se là riva, a secco, della Pontebbana che costeggia mezzo paese, è il deposito immanente del materiali di rifiuto di tutte le case, oppure se esiste o no un incaricato che con apposito carretto vada per le case a raccogliere le immondizie e trasportarle molto lontano. II. Fra quanti secoli arriveranno le omai famose botti per lo spurgo Pozzi neri. III. desideriamo sopratutto sapere se esiste e cosa fa l' assessorato alla igiene!

O voi, che la fiducia del popolo pose ad amministrarlo, se i fondi mancano per queste spese, mettete magari la tassa focatico, ma fateci vivere secondo i dettami dell' igiene, senza sporcizia, senza tanfi.

So di alcuni che sono decisi, se più oltre cont nua questo stato indecentissimo di cose, di provocare una commissione sanitaria.

## Cordenons

**— La pioggia e una lite.**

*(Aldo)*. Finalmente, dopo tanto aspettare, Giove Pluvio ci volle esser benefico delle sue grazie; per due sere di seguito la tanto desiderata pioggia è venuta; ed oltre al merito di aver reso l'atmosfera più sopportatabile, essa dissipò in gran parte le preoccupazioni che questi agricoltori avevano per i loro raccolti, seriamente compromessi dalla siccità, quest' anno tanto persistente che molti in paese non ricordano l'eguale.

E giacchè siamo in argomento crediamo opportuno da queste colonne rivolgere domanda all'Amministrazione Comunale del perchè lasci ancora *lettera morta* le pratiche risguardanti la lite che il Comune intentò ai possidenti di Villasgrafa per il famoso roiello d'acqua del quale essi intendono usufruire esclusivamente.

Speriamo che anche in merito a ciò sia fatto un po' di luce e si sappia che chi realmente abbia torto o ragione. Se mai si comincia, mai neppur si finisce.

**— L' afta somparsa**

*(Aldo)*. — 23 — Da parecchi giorni sono cessati, in questo comune tutti i casi d'afta epizootica. Si spera che presto l'onorevole prefetto revochi il decreto che dichiarava Cordenons infetto dalla sudetta epidemica.

**— Presa da una ruota motrice.**

Mentre questa mattina la ragazzina Angelina Manias di Luigi, d'anni 10, stava giuocando con alcune coetanee nella fattoria del sig. Angelo Vivian, inavvertitamente cadde nell'acqua e s'impigliò colle vesti all'asse d'una ruota in movimento per la trasmissione di forza ad alcune macchine agricole.

Prontamente tratta da quella pericolosa posizione, la povera bambina quasi svenne. Per fortuna se la cavò con alcune escoriazioni al corpo ed alla gamba sinistra, che il medico dott. Macedonio dichiarò guaribili in 7 giorni. A scanso d'infortuni maggiori, sarebbe giusto che attorno a certi congegni s'adoperasse una sorveglianza più attiva e severa.

### Preoccupazioni di esercenti per l'appalto del dazio

*(Beta)* Da circa sei anni l'esazione del dazio consumo è gestita in economia, ossia municipalizzata, nè valsero finora i continui tentativi di appaltatori per riconquistare il potere; senonchè questa volta, mercè promesse favolose, vi riuscirono. Ed infatti questa volta il Consiglio Comunale, nella sua tornata del 16 corr. deliberava sulla massima di ritornare al sistema di appalto passando l'incarico alla Giunta per l'espletamento della pratica. Il Consiglio, forse diffidando sulla sincerità delle promesse, volle per condizione che il dato d'asta non debba essere inferiore alle L. *25.000*.

Come venne dichiarato in Consiglio, il massimo degli introiti daziari fu raggiunto lo scorso anno con la cifra di circa L. *22.300*, mentre quelli dell' anno volgente spenderanno appena le lire *20000*; quindi è opinione che un appaltatore non potrà ingagiarsi in un affare simile, che ha tutte le previsioni di perdite inquantochè anche applicando tutto il massimo rigore consentito dalla legge, di poca cosa si riuscirà ad elevare gli introiti, poichè già oggidì lo sfruttamento è checchè se ne dica, rigorosamente spinto al massimo, quindi è lecito dubitare che l' appaltatore farebbe il conto senza... l' oste.

In ogni modo, oggi fra gli esercenti che temono di vedersi sottoposti ad un regime di vero fiscalismo, serpeggia un vivo malumore non soltanto; ma parecchi si sarebbero già proposti di sospendere la vendita dei generi soggetti a dazio, ammenochè l' onor. Giunta Municipale nella stipulazione del capitolato d' appalto non inserisca le volute clausole ad usbergo degli esercenti stessi, già enormemente carichi di tasse.

E la Giunta, come già ne fece cenno in consiglio, non vorrà, all'evenienza trascurare queste giuste osservazioni degli esercenti ed evitare così increscìose lotte, che tornano a scapito tanto del comune come dell'appaltatore.

## Pozzuolo

**— Funerali.**

Ci scrivono da Sammardenchia:

Ieri mattina ebbero luogo qui funerali solenni in onore della compianta signora Rosa Gignacco-Miani.

Notammo il sindaco di Pozzuolo, il Medico, il Segretario, parecchi venuti da Udine, nonchè tutta la popolazione di Sammardenchia. Tale significante attestato di stima e di pietà possa essere di conforto specialmente alla desolata figlia ed al genero signor Antonio Candussio, ai quali inviamo in questa dolorosa circostanza le nostre più sincere condoglianze.

# L'assalto al Palazzo municipale di Maiano.
## Otto arresti.

(*Il nostro corrispondente da S. Daniele ci telefona in data d'oggi, ore 8:*)

***Un po' di storia.***

Ritorno ora da un sopraluogo fatto a Maiano per assumere particolari sulla dimostrazione avvenuta ieri per la nomina del medico, e di cui il mio fonogramma di ieri.

Risalendo alle origini degli avvenimenti che oggi si deplorano, va notato che due mesi or sono, quando il medico dott. Stellin era in procinto di andar via da Maiano, il Consiglio Comunale gli fece sapere che gli avrebbe concesso un aumento di stipendio di mille lire se fosse rimasto; ma lo Stellin non accettò; disse che colà dove si recava (in provincia di Treviso) si sarebbe trovato assai meglio, anche perchè era più vicino a casa sua: insomma, che non gli conveniva rimanere. Dopo la sua dipartita fu aperto il concorso per il posto di sanitario del Comune. Sembra che alcuni di Maiano abbiano allora officiato il dott. Stellin perchè volesse concorrere.

Risultò che egli, non trovandosi troppo bene nella sua nuova condotta in Provincia di Treviso, scrisse ad alcune persone di Maiano per avere qualche buon appoggio nella nomina, alla quale aveva concorso. Pare ancora che non molti giorni fa, telegrafasse al sindaco sig. Floreano di Farla, raccomandandosi a lui; ma sembra ancora che il sindaco abbia risposto al sanitario dissuadendolo dal mettere il suo nome tra i concorrenti.

Malgrado ciò, il dott. Stellin volle concorrere

Intanto alcuni suoi amici, del partito avverso all'attuale amministrazione del Comune, si agitarono, cercando di creare una situazione ostile al dott. Castellani di S. Daniele. Costoro andavano dicendo che, se si fosse nominato il dott. Castellani, a Maiano succedeva un vero «quarantotto».

**La dimostrazione.**

**Il Sindaco si difende con la rivoltella.**

Ieri dunque, alle otto, i diecisette consiglieri comunali si radunarono in Municipio per la nomina del medico condotto. Giù nella piazza stavano radunate circe due trecento persone che gridavano: Vogliamo Stellin! vogliamo Stellin! Abbasso il sindaco, abbasso i consiglieri!...

**Sassaiuola contro il Municipio**

Intanto il Consiglio, votava l'aumento di stipendio al medico condotto ma quando vi fu al momento della nomina, dalla piazza cominciò una fitta sassaiuola contro il palazzo municipale; i vetri ne andarono infranti. A tutela dell'ordine e a difesa dell'ingresso del Municipio, stavano quattro carabinieri; la folla tumultuava e faceva ressa per invadere la sala del Consiglio.

I carabinieri, con raro, ammirabile esempio di pazienza e di longanimità, cercavano in tutti i modi di calmare la folla e respingerla indietro. I bravi militi sopportarono la furia insana dei dimostranti, alcuni dei quali mettevano loro perfino le mani addosso.

**Il Municipio è invaso!**

Le braccia dei funzionari non valsero ad arrestare i dimostranti, (donne la maggior parte) i quali forzarono la porta principale del municipio e vi entrarono. In quel momento i consiglieri uscivano dalla sala; grida e fischi si levarono al loro indirizzo. L'esito della votazione, che designava a medico del luogo il dott. Lodovico Castellani, era ormai conosciuto.

Il Sindaco Floreano e il segretario sig. Francesco Bortolotti, all'avvicinarsi dei dimostranti, corsero a rifugiarsi nel gabinetto del sindaco, sbarrandone internamente la porta.

Ma la porta, sotto i colpi di quei furiosi si ruppe: sindaco e segretario si videro in pericolo; la folla folla invadeva il gabinetto ed essi allora impugnarono il revolver, spianandolo in atto di difesa contro i tumultuanti.

Quelli allora si limitarono a.... urlare finchè sopraggiunsero i carabinieri in soccorso dei due assediati; i quali, protetti dall'arma, discesero.

**Otto arrestati**

Stassera alle 5, in seguito ad informazioni da parte dei militi di servizio, fu a Maiano il capitano dei carabinieri cav. Giuseppe Aphelius per iniziare un'inchiesta.

In seguito alle prime risultanze, furono arrestati: Anna Cividino-Zumino d'anni 28, Ettore Riva di Alessandro d'anni 23, Rachele Zumino-Asquini d'anni 30, Luigia Snaidero-Polisello d'anni 26 e la di lei sorella Maria, Maria Bortolotti di Sante d'anni 30, Pietro Riva di Agostino d'anni 19, Maria Riva-Cassasola d'anni 40.

Tutti gli arrestati furono tradotti alle carceri mandamentali di S. Daniele, ad eccezione della Anna Cividino, la quale, al momento dell'arresto, fu colta da deliquio: il dott. Bocuzzo si oppose al di lei trasporto, che poteva pregiudicarla nella salute.

La gente stazionò sulla piazza fino alle 10 di iersera, limitandosi a qualche invettiva e a qualche frizzo contro il Sindaco e i carabinieri; ma non avvennero altri disordini.

Però va ancora segnalato un altro fatto di cronaca: mentre alle 9 del mattino il dott. Castellani, fino a ieri medico interinale di Maiano, da questo paese ritornava a S. Daniele dopo la visita quotidiana, fu fatto segno, da parte d'alcuni scalmanati, a una fitta sassaiola. Fortunatamente, non ne fu colpito.

Nei paesi vicini, e specialmente a S. Daniele, i fatti di Maiano hanno destato vivissima impressione. Coloro che furono arrestati non sono che degl'incoscienti; ma confidiamo che l'inchiesta abbia a scovar fuori i veri fomentatori di tanto disordine, i quali ancora si mantengono nascosti.

## Spilimbergo

**Piccolo incendio in casa Caporiacco**

*(Per telefono ore 9)*:

Stamani in casa del dott. Caporiacco nacque un grande iscompiglio originato da un principio d'incendio. Verso le cinque e mezza, mentre ancora il medico e la famiglia stavano a letto, la mamma del dottore avertì un nembo di fumo che veniva dalla cucina. Dalle brace molto coperte dalla cenere una qualche scintilla deve aver comunicato il fuoco ad un vecchio armadio ch'era in cucina.

Non appena fu dato l'allarme si originò un vero panico in quelli che dormivano e furono desti dalle grida di soccorso. Intanto suonavano le campane a storno; molti accorevano verso casa Caporiacco; il dottore nella furia per mettere in salvo i bambini cadde producendosi una slogatura ad una gamba.

Il piccolo incendio che generò tanta confusione; fu presto domato.

**Nessuno deve essere superiore alla legge.**

Il Castello, benchè, dalle manomissioni successive degli uomini e dalla pertinace logorazione del tempo, ridotto in condizioni deplorevoli, costituisce nondimeno un monumento di storia locale importante.

Dal Consorzio dei castellani recentemente l'avv. Marco Ciriani acquistò il Castello; e si avinse tosto a farvi eseguire taluni lavori di suo comodo non ricordando che vi è una legge la quale prescrive certe regole a chi voglia porre man osui monumenti antichi.

Gli venne anche mandata notifica, da parte della Sopraintendenza dei monumenti del Veneto, a firma dell'architetto ing. Ongaro; ma ciò nonostante, i lavori di trasformazione furono incominciati.

Visto che le diffide a nulla volevano, ieri vennero sul posto l'ing. Ongaro sopra intendente di Venezia, accompagnato dal co. Zoppola, dal dott. Piciocchi della Prefettura e dal maresciallo dei carabinieri. La commissione ha constatato le varie contravvenzioni alla legge sulla conservazione dei monumenti, commessa dal proprietario e ha denunciato l'avv. Ciriani al Procuratore del Re.

## S. Vito al Tagliamento

Nello Zuccherificio in questi giorni il lavoro continua costante, abbenchè si temesse la sospensione per qualche giorno, in seguito alle scarse consegne che venivano fatte dai coltivatori, che per il gran secco trovavano difficoltà nel levare le bietole dal terreno.

Ora però, in seguito alla pioggia avuta, il terreno si ha, almeno un pochino, ammorbidito, e le bietole si possono estrarre più facilmente.

Il lavoro al bilico della ferrovia aumenta di giorno in giorno; ed ora si ricevono giornalmente una cinquantina di carri di bietole, in maggioranza della portata di dodici tonellate l'uno, e si arriverà anche a circa cento carri al giorno.

Le bietole, nei Silò, incominciavano a deperire, o meglio a fermentare, e parecchi quintali vennero scartati; però questo inconveniente ora non si ha più a lamentare e la Fabbrica lavora notte e giorno febbrilmente; lavoro che si protrarrà fino a Ottobre.

**— Tiro a segno.**

Fra giorni si riunirà di nuovo la Presidenza di questa Società per trattare definitivamente sulla decisione da prendersi circa l'erezione del campo di tiro e per mettersi di pieno accordo coll'ispettore signor Tenente Collonello De Bernardis e coll'ing. Sergio Petz della vostra città per quelle aggiunte, modifiche al Progetto od altro che si richiedesse per veder sorgere il tanto desiderato Poligono.

Fra le tante iniziative nel nostro paese tramontate, ci auguriamo che almeno questa abbia ad effettuarsi.

## Cividale

**Gravissimo pericolo corso da un contadino.**

Oggi alle ore 15 certo Giuseppe Zamò contadino di Rosazzo, su di una caretta tirata da una vecchia cavalla se ne veniva a Cividale. Quando fu in Borgo Ponte per una macchia d'acqua formatasi in strada il quadrupede si adombrò e si diede alla fuga giù per la riva del ponte.

Lo Zamò colle redini teneva diritto l'animale, ma non appena oltrepassato il ponte prevedendo qualche disgrazia diresse il cavallo contro l'angolo della casa del sig. Antonio Zuliani; il timone della carretta cozzò contro una finestra della casa stessa guastandone l'inferiata; e il cavallo si fermò.

Nè l'uomo nè il cavallo ebbero a riportare lesioni; è stato veramente un miracolo non sia successa una disgrazia dato il passeggio animato.

**— Una festa militare**

Questa sera non fu tenunto il solito concerto della Banda militare perchè domani sera nel parco del Collegio nazionale avrà luogo una grande festa militare organizzata dai signori ufficiali dell'8.o Reggimento Fanteria alla quale sono pure invitati quelli del 79.o autorità signore e signorine e signori della città.

## Aviano

**— Ospite gradito**

Oggi abbiamo avuto fra noi il Chiarissimo sig. Prof. Enrico Marchettano reggente la sezione di Cattedra ambulante del Friuli occidentale. Il distinto agronomo, d'accordo col Municipio visitò tutte le malghe del Pian Cavallo, accompagnato dal segretario del Circolo Agricolo sig. Pietro Etro, e da una guida praticisisima di tutti i sentieri di questi monti.

Il D.r Marchettano visitò tutte le casere ed i pascoli a scopo di studio e di propaganda agraria, incoraggiando i malghesi con parola facile e piana a seguire i criteri che governano un razionale alpeggio, distribuendo gratis un libretto, da lui scritto, ch'è un vero gioiello per le buone norme pratiche in esso suggerite con forma chiara e semplice adatta ad essere compresa anche dai nostri buoni montanari.

## Sacile

**Grave infortunio sul lavoro.**

Nel pomeriggio d'oggi, l'operaio avventizio Santin G. Batta di San Giovanni del Tempio, addetto al molino del sig. Alfonso Gasparini, mentre lavorava, si riversò addosso un ammasso di carbonato di calce che gli fratturò la tibia e il perone della gamba destra.

Il disgraziato fu d'urgenza accolto in questo Civico Ospitale, ove il direttore dott. Angheben gli riscontrò le fratture suddette e gli prodigò le cure del caso.

Il Santin era dalla ditta, assieme ad altri avventizi, assicurato contro gl'infortunio.

## Maniago

**— Seduta straordinaria del Consiglio**

*23.* — Per Domenica 27 corr. il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per deliberare intorno a vari e importanti oggetti, fra cui la scelta dell'area per l'erezione del fabbricato scolast. nel Capoluogo, di cui ebbe tanto ad occuparsi anche la stampa; il consutivo pel 1909; il contributo alla Commissione provinciale per combattere l'alcoolismo; le nomine di vari inseguenti ecc.

# Cronaca Pordenonese

**Per il pane quotidiano.**

Questa mattina alle ore 6 la commissione Annona composta dei signori: co. Collanes, co. Ricchieu, assessore Tommasella e dell'ufficiale sanitario dott. Del Bon Giovanni; fecero una visita a tutti i fornai, per constatare se il pane fosse ben cotto e di giusto peso. Trovarono tutti in perfetta regola. Obbligarono però i fornai a timbrare i pani da 4 e da 5 cent., cosa che prima non si faceva.

**Le polemiche di Roveredo**

Ricevo dal sig. Lotto di Roveredo questa lettera che prego pubblicare:

*Signor corrispondente*

Io sono venuto in casa ma col signor Barbariol a portarle la lettera che fu stampata sulla Patria, ma mio unico scopo era soltanto quello di presentarle il signor Barbariol medesimo e non altro, interessandomi poco delle questioni che succedono in paese ed amando anzi rimanerne affatto estraneo. Per evitare spiacevoli commenti e complicazioni di fatti, la prego far pubblicare la presente, e la ringrazio.

**In Tribunale**

*Cordaio ascolto*

Certo Lodovico Carli di Angelo, d'anni 49, cordaio di Torre era imputato di appropriazione indebita. Egli riceveva da Moretti Antonio di Aria Kilogrammi 74 di canape pel valore di L. 22, impegnandosi di vendere altrettanta corda. Pare non abbia mantenuti i patti e la corda se la sia fatta e tenuta per conto suo.

Pare, dicevo; infatti, il P. M. domanda l'esplusione per non provata reità; il suo difensore, avv. Cavarzerani, corrobora la proposta; e il Tribunale la accoglie.

*Furti d'erba*

La sera dell'11 Luglio certo Gerardi Luigi di G. Battista d'anni 35, bracciante, entrava con la moglie Baldassi Caterina di Luigi d'anni 32 nel fondo di proprietà Fantin Giuseppe e vi asportava 1 quintale d'erba lasciata là per farla asciugare, nonchè uno strumento da battitore per un valore di L. 7.50. Il Gerardi è incensurato; la moglie no. P. M. Domanda 3 mesi Pel Gerardi Luigi e 2 mesi per la Baldassi Caterina. Erano difesi dall'avv. Franceschinis.

## Ovaro

**— I Casari in assemblea**

Come ne dava avviso una circolare del 1.o febbraio anno corrente, domenica 10 settembre p. v. avrà luogo in Ovaro all'Albergo al Nord la riunione dei Casari Carnici,

Gl'interessati non mancheranno certo d'intervenire alla riunione.

## Nimis

**— Onoranze a monsignor Candolini.**

Questa Amm. Com. per onorare la memoria del compianto Monsignor Candolini, che per ben 54 anni fu apprezzato Pievano di questa Forania, ha erogato L. 100 alla locale Congregazione di Carità, mentre intervenne in corpore ai funerali, ed inviò apposita corona.

Nalla circostanza, l'avv. Candolini, nipote del defunto, erogò L. 100 alla detta Opera Pia ed altre 50 vennero versate, a mezzo del Sindaco sig. cav. Comelli, dal Deputato comm. Ancona il quale intervenne personalmente ai funerali.

## S. Vito di Pagagna

**Fanciullo investito da un carro.**

**Muore per frattura del cranio.**

23. E' morto un fanciullo, certo Evaristo Fabbro d'anni 7 di Valentino in seguito a gravissime lesioni riportate l'altra sera essendo stato investito da un carro.

Il povero ragazzo era montato sulla carretta di Santo Bonetti di Giuseppe d'anni 24. A un dato punto della strada smontò per dietro senza accorgersi di un carro carico di birra che seguiva immediatamente.

Questo era guidato da tale Antonio Variolo d'anni 35 della vostra città. Il conduttore, in quel momento, disgraziatamente era intento ad accomodare una cassa di birra sì che non s'accorse del ragazzo e lo investì.

L'infelice fu estratto di sotto le pesanti ruote esamine sopravisse all'investimento alcune sole ore.

Il Variolo si è fatto irreperibile. Egli dovrà rispondere di lesioni colpose e oltre l'intenzione seguite da morte.

## Codroipo

**— Disgrazia.**

Alle 18 di oggi, la contadina Neri Maria, d'anni 43, ritornava in carretta alla propria casa sita nella vicina frazione di Passariano. Giunta a pochi passi fuori di questo capoluogo, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, riportando la frattura completa dell'avambraccio sinistro e di due dita della mano corrispondente.

Il dott. Giuseppe Bertuzzi le apprestò subito le cure del caso.

# Cronaca Cittadina

**— Promozione e nomina nel Corpo Reale del Genio Civile.**

Dall'ultimo Bollettino Ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici rileviamo che il nostro Concittadino avv. cav. Gino *Tavosanis*, da Capo Sezione Amministrativa I. Classe, è stato promosso a Direttore Capo Divisione nel Corpo Reale del Genio Civile.

— In seguito a Concorso per esami a Venezia e poscia e Roma, su oltre 300 concorrenti e 178 idonei per entrare nel Corpo Reale del Genio Civile furono chiamati 52 ad assumere il posto e fra questi troviamo il geometra Dino *Sbuelz* nostro concittadino destinato all'Ufficio Speciale del Genio Opere marittime a Venezia.

Congratulazioni al cav. uff. ingegner Tavosanis per l'alto posto raggiunto; e congratulazioni ed auguri per l'ottima riuscita al Geom. Dino *Sbuelz* (Figlio del nostro amico cav. Raffaele Sbuelz del quale mostrò in parecchie circostanze di voler seguire il raro esempio di operosità e di amore alle cose pubbliche). Il signor Dino Sbuelz passa ora dall'ufficio Tecnico Ferroviario a quello speciale delle Opere Marittime di Venezia.

**— Per l'iscrizione nel Collegio Ragionieri**

Ecco il tema dato a svolgere in iscritto per gli esami, seguiti ieri, allo scopo di ottenere l'iscrizione nel Collegio dei Ragionieri: «Dell'istituto «del Concordato preventivo: «ragioni «morali, economiche e giuridiche per «le quali il Tribunale può respingere «l'omologazione di un concordato, «anche se siano state raggiunte le «maggioranze volute dalla legge.»

Un solo esaminando: l'egregio prof. Arnaldo Savio, il quale superò brillantemente le prove cui fu sottoposto, riportando i massimi punti. Congratulazioni.

**— Nel personale giudiziario**

Espigi ci invia da Roma, 22:

Oggi soltanto, anzichè sabato, è uscito il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia. Ne tolgo le seguenti nomine e promozioni:

Erra Arturo giudice di seconda categoria, con funzioni di Pretore nel Mandamento di Tolmezzo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Ferrentino, con le stesse funzioni.

Zoffoli Antonio Giulio giudice di prima categoria al Tribunale Civile e Penale di Alessandria, è tramutato, a sua domanda, al Mandamento di San Daniere nel Friuli, con le funzioni di Pretore.

### La grande settimana aviatoria
# Altri splendidi voli di Fischer e Manissero

## La gara di questa sera

**Il cielo benigno**

Dopo il pessimo servizio di questi giorni, ieri il cielo volle mostrarsi benigno. Aveva bensì nel mattino e nel meriggio affacciato la quotidiana minaccia; ma fu buono sul tardi, e concedette una sera quanto mai favorevole alle passeggiate celesti. Non il pubblico però fu del pari magnanimo; oh! tutt'altro. Molta della gran gente che sfoggia in automobili e vetture, non si è peritata, come per le sere precedenti, di farsi tirchia al punto da accomunarsi alla folla che non può pagare, per godere gratuitamente di uno spettacolo che pure costa molti e molti sacrifici. E' una constatazione amara, che fa disgusto e non può che disanimare da qualsiasi impresa.

Fuori degli steccati la moltitudine; dentro numerosi spettatori, ma non quanto era leggittimo attendersi.

Lo spettacolo grande, meriterebbe migliore fortuna.

**Il primo superbo volo di Manissero**

Sul campo, è prima il Fischer, il quale trae dalla rimessa il Farman e ne prova il motore. Intanto giunge anche il Manissero, alle 17.30. Volerà egli il primo, questa sera.

In un momento il magnifico apparecchio è sul prato, pronto allo slancio.

L'aviatore vi sale, il motore ronza, il velivolo freme, quasi voglia a forza liberarsi dalla stretta dei meccanici le cui vesti sono flagellate dai soffi violenti dell'aria mossa.

Il pilota leva la mano e la grande libellula rulla diritta per alcuni metri sul prato, sfiora con il carrello il suolo, si leva, s'innalza, sale, sale sempre più incontro al sole che scialbo guata di tra le nubi cineree.

E incominciano le sorprendenti evoluzioni aeree di cui il Manissero sul suo apparecchio è maestro. Arditissimi voli *planés* a motore spento, virate audaci sul pubblico che lo segue con ansia, e ammirazione.

Vola e rivola, precipita e si rialza si allontana e ritorna; scherza e giuoca e danza nell'aria come un ragazzo che si abbandoni alla più sfrenata allegria.

Quando con arditissimo volo planè atterra dopo una decina di minuti, il pubblico applaude freneticamente.

Il giovane, simpatico aviatore ha raggiunto i 400 metri: spira forte l'aria su in alto; più tardi, tenterà di innalzarsi ancora: *excelsior.*

**Fischer vola con passeggieri.**

Fischer, il belga ardito e assoluto dominatore dell'apparecchio, parte con un passeggero: è l'orefice signor Enrico Santi.

Il Farman lascia la terra e corre le vie celesti securo, come una barca su placido lago.

Dopo un giro, due, nel campo attorno agli steccati s'innalza per circa 300 metri e naviga nell'immenso, verso est, lontano... Riappare rombando, dopo qualche minuto, e atterra, applaudito.

Un gruppo di cittadini si forma intorno al passeggero aereo.

— Come, sig. Santi?

— Benissimo; come essere a casa... Dispiace quando si scende.

Ora è la volta del sig. Luigi Degani: 96 chilogrammi!... A chi sta intorno, affrontare il vento che soffia da nord-nord est, con un peso di 96 Kg. sul leggerissimo apparecchio, non sembra troppo prudente.

Ma non Fischer è l'aviatore che s'impressiona soverchio del vento; con lo stesso biplano egli ha portato 200 chilogrammi. Non indugia molto a pensare; partirà, affrontando il vento e porterà seco il sig. Degani. Ma bisognerà passare dall'altra parte del campo, spiccare il volo in direzione opposta, contro vento... Ed eccolo guidare da solo, come se fosse un'automobile, il Farman attraverso tutto il campo fino all'angolo sud-ovest. Il Degani lo segue a piedi, correndo; dietro vengono Pierre, il meccanico, e un uomo con la scaletta necessaria al passeggero per salire sul seggiolino.

Vicino allo steccato l'apparecchio è volto verso il nord. Degani monta e il velivolo s'innalza.

Corre diritto e passa sugli spettatori e sugli hangars, dirigendosi a nord-est. Sovra le nostre teste, Degani abbandona la presa delle assi centrali e con ambe le mani saluta gli amici e il pubblico. Taluno de' suoi amici lo colpisce con l'istantanea... Il volo dura dieci minuti.

Quando il Farman riprende terra, i numerosi amici del Degani accorrono; egli discende per l'approntata scaletta sorridente, si leva il casco, e:

— Benissimo!...

— E vento?

— Molto... Tanto da far venire una gran sete...

— E lassù, nessuno vende birra.

— Ma ben io, se dovessi tornarci, vorrei portarmene su una bottiglia...

Intanto, c'è chi pensa quaggiù per estinguere la sete di lui: Sebastiano Botti, appena udito della sete, si allontana dal gruppo e ritorna poco appresso con una tazza di birra, che il Degani s'affretta a vuotare.

— Ma come si sta bene, in alto! Una delizia: non traballamenti, non scosse; un andar piano e senza mutamento....

— E si è sicuri? si può abbandonar le mani?

— Sicuri come in una culla. Non c'è bisogno di abbrancarsi a nulla; non è che per prudenza....

**Il terzo ed ultimo passeggiero**

Terzo ad affrontare le vie del cielo come passeggiero, è l'ing. Carlo Di Prampero — la metà circa di peso del sig. Degani.

— Volerà più leggero, adesso — rimarca qualcuno fra gli spettatori.

Il co. Di Prampero sale, s'incastona sorridente sul seggiolino dietro dell'aviatore, il Farman scivola sul prato, s'innalza... e va, dritto, securo... Il conte saluta dall'alto; noi gli rispondiamo dalla terra.

E assistiamo non senza invidia alla «gita di piacere»; e quando il Farman ridiscende, prorompiamo in applausi calorosi...

Anche il co. Di Prampero, alle domande rivoltegli, risponde:

— Delizioso!... delizioso!...

Verrà tempo in cui, da un campo d'aviazione qualunque, si faranno — nei giorni di atmosfera quieta, gite di piacere a un tanto all'ora, come adesso con gli automobili e coi cavalli!...

**Un altro volo di Manissero**

Comincia a imbrunire. Manissero parte. E' ammirevole in lui l'assoluta padronanza dell'apparecchio; e il *Bleriot* nelle sue mani è come un pesce nell'acqua: guizza, rallenta, si alza, si abbassa, gira, si piega o su di un fianco o sull'altro...

Appena innalzato a circa una trentina di metri compie giri e *virages* arditissimi, impressionanti; sale a due cento metri e con motore spento precipita a pochi palmi dal suolo per risollevarsi poi, sublime. Dopo alcuni giri intorno al campo s'innalza e volando sovra gli spettatori dei primi posti si volge e con il fazzoletto saluta il pubblico: andrà lontano per qualche momento... Fa un giro largo, si innalza, si innalza sempre più, tocca i novecento metri.

Il bellissimo *Bleriot* pare un grande volatile che si libri tranquillo.

Gli augelli che s'imbattono nell'invasore starnazzano le ali spaventati, e fuggono lontani...

Uno degli scherzi di cui si compiace questo vero sovrano del Bleriot, è la volata quasi diritta sugli spettatori: la rinnovò, ieri, una volta su quelli dei terzi posti, così ardita, così impressionante, che molti di essi si ritrassero verso l'uscita impauriti.. Ed egli allora a rialzarsi più ardito, più rapido!...

Il magnifico volo dura 20 minuti circa, e si compie con un volo *planè* alla Manissero. Maraviglioso.

## La grande gara di stassera.
### Duemila lire di premio.

*Questa sera alle 17.30, i due celebri aviatori si disputeranno il premio di L. 2000 nella gara di elevazione annunciata per altri giorni e non potuta prima effettuare.*

*Lo spettacolo di stassera è in onore del celebre aviatore, nostro connazionale* **Romolo Manissero.**

**Al castello.**

L'accesso al piazzale del Castello costa L. 1, quello alla riva cent. 30.

**La bandiera**

issata sulla specola del Castello indicherà che i voli saranno effettuati.

**Un lagno**

Parecchi si lagnano, e non a torto, che le disposizioni date e tanto raccomandate per l'accesso all'areodromo non sieno osservate da vetturali e ciclisti. Le strade riservate ai pedoni sono *invase* da carrozze e biciclette. Si raccomanda alle guardie che stanno agli imbocchi di non lasciar transitare nessun veicolo se non *dimostri* di essere a disposizione del Comitato per servizio.

---

**— Pesca di beneficenza.**

Lo elenco. — Ecco il primo elenco delle sottoscrizioni per la Pesca di Beneficenza pro «Vedove ed Orfani» promossa dalla Società Operaia Generale di M. S. ed Istr. di Udine.

Valsacchi Silvio per i seggiolai L. 10, Modotti Giuseppe e famiglia 2 bottiglie vino, Tiziani Francesco 2 bottiglie vino, De Martin Amedeo 2 bottiglie vino, Bisaoli Luigi farmacista lire 1, Mario Cesare Voltan un paio scarpe da bimbo e un paio per signora, Giovanni Valle una dozzina fazzoletti, Ferrucci Arturo una sveglia, Teli Odorico e C. un vaso per fiori, Masarutto Calvi e Del Mestre un taglio blusa lana, Cuttini Riccardo un porta timbri, Gremese Gio. Batta uno splendido calamaio, Roselli Luigi un vaso giapponese, Gurisatti Pietro 4 scatole di carne in conserva, Ditta Chiussi e figli 4 cravatte seta e 4 foulards seta, De Faccio Giuseppe (trattoria Cattolica) 4 bottiglie Bordeaux, Silvestro Neri (trattoria Toscana) 2 fiaschi vino stravecchio, Savio Silvio lire 2, Selva Vittorio L. 1, Tarrini Carlo cent. 40, Missio Giovanni 5 scatole di carta da lettera con buste e un gioco da tombola, Cornelli Cirlano lire 4, Petrozzi Enrico e figli una scatola di sapone, Orlando Tiziano 2 dozzine fazzoletti, Iurettigh Angelo 1 dozzina fazzoletti, Calzoleria Nazionale Elena Nosadin 2 paia scarpe, Secondo Bolzieco due ombrellini di seta.

La sede del Comitato della pesca ha il suo ufficio in via del Ginnasio presso la Società Operaia Generale dalle ore 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.

II. Lista: Braida cav. Francesco L. 20; N. N. L. 1, Braida cav. Gregorio L. 10, Morelli De Rossi Giuseppe L. 10, Del Mestre Giuliano L. 2, Parusa L. 20; N. N. un calamaio e un portafiori; Barasa Chautal 2 vasi da fiori: contessa Romano del Torso 2 vasi per fiori e una cestina da lavoro; Passero 1 porta sapone in maiolica e 2 vasi da fiori.

# Un dramma di gelosia avvenuto a Basilea.

## Uno dei protagonisti arrestato a Udine.

### Com'egli racconta il fatto.

Questa mattina furono veduti il vicebrigadiere Italia e la guardia scelta Fortunati velocipedare per via Ronchi e fermarsi a poco oltre la metà di essa, davanti una porta aperta, che dalla strada mette direttamente nella cucina, com'è quasi in tutte le case abitate da popolani, da operai.

— Non siete Virgilio Malisani voi ? — domandarono a un uomo in maniche di camicia, seduto davanti ad una tavola posta a ridosso del muro, verso la porta.

— Sì.

— Ebbene, siete in arresto....

— Mi permettano che passi di qua, a finir di vestirmi..

— Oh non importa. Potete venir via così come siete. E lo condussero direttamente alle carceri.

— A mi, mi è parùd di colà daur cope!... — ci raccontava la donna presso la quale il Malisani si trovava in quel momento; recatovisi a vedere di una sua nipotina che si trovava ancora a dormire. — Tra che 'o hai mal di cûr, a viodi che int a lì su la puarte mi è vignùd scuasi imbast.... Puars, sì, o siu stads, la nestre famêe; ma no' vin mai vûd dafâs cu la cuisture graziand Idio.

**Perchè fu arrestato**

L'arresto avvenne in seguito a mandato di ricercatoria d'arresto spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Basilea, comunicato per telegrafo stanotte alle 23.30 al giudice istruttore avv. Luzzatti che immediatamente trasmise l'ordine di arresto alla questura, stamane. Come si vede, una celerità lodevole.

L'imputazione, secondo il mandato di cattura del Giudice di Basilea, è di tentato omicidio. Il telegramma non aggiunge altro; cosicchè le autosità nostre ignorano come i fatti sieno ricostruiti dell'istruzione giudiziaria Svizzera. Noi possiamo supplire solo in parte, a questa ignoranza, riferendo il racconto del Malisani stesso.

**Chi è l'arrestato**

Cominciamo intanto da qualche notizia sull'arrestato.

Egli è un giovanotto sui ventotto, trent'anni, figlio di Giulio Masani, a suo tempo noto sensale di legna.

Gli ultimi tempi che passò a Udine era occupato alle Ferriere; poi, condusse vita piuttosto randagia, poichè fu a Milano, fu in Austria, in Prussia, in Russia, lavorando in Ferriere, in altri stabilimenti. Da tre anni circa era fermo in Basilea.

**Entra in scena l'amore**

A Basilea, nei tre anni di permanenza, contrasse relazioni con una giovine ed ebbe un figlio. Ma poi i rapporti fra *lui e lei* si rallentarono: parve al Malisani che in lei si fosse raffreddata la passione, udì qualche voce che parlava di rapporti contratti dalla sua amante con un altro — e la lasciò.

Egli le passava un franco e mezzo al giorno; dopo la rottura, naturalmente, l'appannaggio cessò.

La giovane — così raccontava il Malisani nella casa della cognata dove si era rifugiato — non sapeva adattarsi all'abbandono; e lo ricercava nelle osterie e lo aspettava per le contrade. Ma egli non mutò pensiero: e non acconsentì a riallacciare con lei rapporti di nessun genere.

Il fatto ch'ella si fosse consolata con un altro — stando sempre ai racconti del Malisani — parve accertato dal

**dramma in osteria**

che si svolse in Basilea tra il Malisani e un altro giovane operaio, del quale ignoriamo il nome e la nazionalità. Era il nostro la sera del 13 corr. in un'osteria di Basilea, quando vi entrò *l'altro* e gli si avvicinò.

— Sei arrabbiato con me? — gli chiese,

— Io ?... io no — rispose il Malisani. — Perchè vorresti che fossi arrabiato ?... A me non intesessa che facciata all'amore voialtri... Anzi, per farti vedere che non ho rancori vieni qua e beviamo la birra insieme. Pago io...

— Non ho bisogno della tua birra, io!... Bevitela da te, se ci arrivi in tempo!

E in così dire, trassi da tasca un rasoio (Il racconto non è «nostro» ripetiamo; ma ripete la versione data dall'arrestato). Il Malisani, ch'era munito di bastone, balzo in piedi a tal vista e ne sferrò un terribile colpo sulla testa del rivale, così da farlo tramortire a terra; poi lo colpì ancora con un bastone, con una chiave.

Come fu distolto dal percuotere, approfittò della confusione e fuggì via. Ritornò in Italia e nel 16 o 17 fu a Udine, dove andò a rifugiarsi in casa di sua cognata in via Ronchi.

Da Udine, scrisse agli amici in Basilea, dando loro il proprio indirizzo: doveva riscuotere alcuni danari, che gli sono arrivati ieri.

Ma, come si vede, non ebbe neanche tempo di approffittarne: stamane, non aveva neppur finito di merendare, fu tradotto in carcere dove aspetterà che sieno aspletate le pratiche giudiziarie del caso.

Il Malisani ha fratellastri a Udine. Egli è di media statura, robusto. Ha un occhio difettoso, quasi interamente sempre coperto dalla palpebre.

**— Il Congresso della Società Alpina,**

con il ritrovo a Paularo, è stato fissato per la domenica 17 prossimo settembre.

**— In rissa.**

Il bracciante Antonio Bianco d'anni 17 di Luigi da Ponte di Piave riportò una ferita in rissa al cuoio capolluto giudicato guaribile all'Ospedale in 7 giorni.



## Gazzettino Commerciale

### Una settimana di mercati

**Carni.** Fu nell'agosto del passato anno che, stando alle notifiche municipali, le carni presero decisamente una forte ascesa dei prezzi. Cominciato l'anno con 170 lire per quintale per i buoi, si raggiunsero nei primi sette mesi le 180, — 183 lire; nell'agosto, passarono a 195, nell'ottobre a 200, nel novembre a 210. Fu questo il prezzo con il quale si aprì il 1911, per discendere, nel corso dello stesso mese, a 198; poi, tra il gennaio e il febbraio, si passò a 202, tra il febbraio e il marzo a 212; il culmine lo si raggiunse in marzo e aprile con 218, 220, 225, 235 lire per quintale. La carne di vacca si pagava allora 210 lire!... Quei prezzi enormi durarono fin verso la metà di maggio: dopo, cominciò una lieve discesa e maggio chiuse a 205 per i buoi, 195 per le vacche, 165 per i vitelli — prezzi che, su per giù, si mantennero anche in giugno e luglio. Venne la siccità. I prezzi ribassarono. Stando a notizie private, del 15, 20 per cento — il che dovrebbe portare i prezzi della carne di bue a 170 al quintale circa, quella di vacca a 159-155 lire. Invece, nell'ultima notifica municipale troviamo segnati i seguenti prezzi:

| | all'ingrosso | al minuto |
|---|---|---|
| buoi | 200 | 2.10 a 2.40 |
| vacche | 185 | 1.80 a 2.20 |
| vitelli | 140 | 2.— a 2.80 |

Sono giusti, questi prezzi?... Non possiamo assicurarlo. Osserviamo solo che i prezzi al minuto sono segnati oggi tali e quali come quando i bovini erano cari — a 225 e fin a 235 per quintale i buoi, a 210 le vacche, a 155 i vitelli. Se dobbiamo credere dunque alla notifica municipale, nessun vantaggio sarebbe finora venuto al pubblico dal ribasso pur sensibile dei prezzi all'ingrosso.

Quanto alle altre carni, le notifiche municipali danno soltanto il prezzo al minuto; e possiamo constatare soltanto che questi prezzi mantengonsi alti e invariati... come quelli delle carni bovine. Difatti, la carne di pecora è sempre segnata 1.60 al chilogr.; di castrato, da 1.60 a 2; di agnello 2. —; di capretto 2. — a 2.20; di cavallo 0.80 a 1.10; di pollame 1.90 a 3.

Le pollerie vive segnano invece prezzi in diminuzione: capponi da 1.70 a 1.80; galline da 1.60 a 1.90; tacchini da 1.30 a 1.60; anitre da 1.25 a 1.40; oche da 1.10 a 1.25.

**Uova:** da 9 a 9.50 per centinaio.

**Burro:** da 3 a 3.20 per chilogr. se di latteria; da 2.90 a 3. — il comune.

**Grani:** Dopo il tenue rialzo dei frumenti vecchi, di circa 1 lira al quintale! i prezzi, ora, sono stazionari. Il frumento nuovo invece si vende da 24. — a 25.50 per quintale.

Prezzi molto elevati ha raggiunto il granoturco: 24 a 25.50 il giallo, 23. — a 23.50 il bianco.

Stazionaria l'avena da 20.75 a 21.25 il quintale; e la segala da 14. — a 14.50 l'ettolitro.

**Mercato di oggi**

Pere da l. 10.— a 45.—
Pomi da lire 5 a 14
Pesche da l. 15 a 80
Susini da l. 8 a 25
Uva da l. 25 — a 35
Fichi da 17 a 25
Patate da l. 8.—
Pomidoro da l. 5.— a 7.—
Trifoglio da l. 25 a 35
Grano bianco da l. 17.— a —.—
Grano giallo da l. 17.— a 18.25
Segala da l. 13.15 a 13.60
Frumento 19.25 a 20.50
Oche da l. 1.20
Galline da l. 2.50

## Corriere Giudiziario

### Pretura di Gemona

*Appropriazione indebita*

Bellina Antonio fu Paolo detto Claut di Venzone prima di abbandonare la casa in cui era in affitto pensò bene di asportarne due porte, due finestre, un secchiaio in pietra lavorata, uno «spolert» la scala del granaio, il ferro di sostegno dei secchi a piano terra, quattro stipiti di porta in pietra lavorata ecc.

Il Bellina ammette il fatto dicendo che la roba la credeva di sua pertinenza perciò non sapeva che sua figlia e suo genero l'avessero venduta alla querelante signora Maria-Luigia.

Il testimonio sig. Luca Castellani dice invece che il Bellina era a conoscenza della vendita perchè alla stipulazione del contratto intervenne anche lui avendone dei diritti di proposta sulla casa.

Viene condannato a L. 20 di multa ed a L. 25 di spesa di P. C.

P. C. avv. Nais. Difesa avv. Perissutti.

*Contravvenzioni varie.*

— Marinz Domenico Fiore di Tolmezzo carradore alle dipendenze della Ditta Colautti di Chiavris fu denunciato dalla guardia urbana per aver fatto trascinare dai suoi cavalli un carro di un peso superiore alle loro forze venne condannato a L. 10 di amenda.

— Miserini Giacomo di Biagio in contumacia viene condannato a l'amenda di L. 10 per aver omessa la sistemazione della sua concimaia secondo gli ordini impostogli dal Sindaco

— Sammartin Giuseppe di Cesare di Valcovina (Bassano) per ubbriacchezza alle solite L. 10 di ammenda.

— Cucchiaro Antonio fu Pietro di Alesso per furto e contravvenzione forestale a giorni 30 di reclusione.

— Nais Luigia di Antonio e Luccardi Paolina Vedi Piva di Gemona per furto e contrav. forestale a L. 2 di ammenda ciascuno con la legge del perdono.

## Violentissimo temporale su Milano.

*Milano*, 23. Alle ore 16 circa un violentissimo temporale, accompagnato da furiosa grandinata si è riversato sulla città fracassando numerosi vetri, tegole e comignoli.

In via Nino Bixio il vento ha fatto cadere il camino dello stabilimento Greco ed i rottami hanno investito l'operaio Luigi Galletti di anni 55, il quale è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

A cinque chilometri da Milano la bufera, fra Lambrate e Limito, ha distrutto centinaia di alberi. Sono stati abbattuti tutti i pali dell'energia elettrica ed è interrotto completamente il servizio telefonico e telegrafico.

## Lo sciopero dei tramvieri a Trieste

*Trieste* 23. — Lo sciopero dei tramvieri dura inalterato. Sotto forti scorte di polizia, vennero fatti circolare con l'aiuto degli impiegati della società tramviaria, alcuni carrozzoni sulla linea Boschetto Servola in una burrascosa adunanza di questa sera gli scioperanti decisero di perseverare.

Per domani sono convocati i rappresentanti di tutte le categorie di operai. Si parla dell'eventualità di uno sciopero generale.

*Luigi Princischg gerente responsabile*

**Ringraziamento**

Il clero di Nimis e i parenti del compianto **Mons. Agostino Candolini** pubblicamente ringraziano, con espressione di viva riconoscenza, i dottori Giuseppe e Ottone Gervasi che amorosamente hanno assistito il caro infermo, e quanti con la presenza, con la parola o con gli scritti o altrimenti hanno partecipato alla solenne dimostrazione di affetto tributata al venerando estinto.

Nimis, 23 Agosto 1911.

**APPENDICE** 32

# IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

— Al mio palato ed al mio stomaco comando io e nessuno ha il diritto di pensarci. Io voglio mangiare di grasso anche al venerdì — disse Edgardo picchiando un pugno sul tavolo.

— Mi guarderò bene di prepararti da pranzo in tal giorno — rimbeccò Palmira.

— Infine il padrone sono io — gridò Edgardo.

— Non della mia coscienza.

— No, ma di casa mia — affermò il giovane con molta animazione.

— Ed io chi sono allora?...

— Tu sei mia sorella e voglio essere ubbidito.

— Evvia, calma, calma, ragazzi — intervenne il prete. Volete farvi cattivo sangue per una questione così futile?

— Futile? — domandò Palmira scandalizzata, lanciando un'occhiata di rimprovero al reverendo.

— Futile, sì; dopo tutto, non cadrà il mondo se si mangia di grasso anche il venerdì.

Palmira scattò in piedi e guardò il prete con diffidenza.

— Un sacerdote non dovrebbe dire cose simili — essa disse a denti stretti.

Il sacerdote divenne paonazzo e tacque nel massimo imbarazzo. Palmira fece un gesto di disappunto, poi, volgendosi al fratello:

— Sino a quando io rimarrò con te tu seguirai il mio sistema di vita e dovrai farlo perchè ormai sei senza impiego e quindi non guadagni nulla. Raccomandati al buon Dio perchè tu possa trovarne presto un altro; quello che è certo che non ne troverai uno così buono come quello che avevi presso la buon'anima del signor Radon.

— Sembri un uccello di cattivo augurio! — disse il giovine impermalito.

— E' la verità. Anche il signor Depasse me lo diceva ieri l'altro quando fu qui a fare colazione. Beato lui che ha ereditato qualche cosa dalla sua povera moglie, che lo mette al sicuro per qualche tempo dalla miseria.

— Depasse ha ereditato qualche cosa da sua moglie?! — esclamò assai stupito Edgardo Vampetit.

— Così egli mi ha detto, anzi ha soggiunto che andrà in possesso dell'eredità assai presto.

L'ex-impiegato del signor Radon scosse il capo con incredulità.

— Se saranno rose fioriranno — egli mormorò.

Il sacerdote aveva ascoltato con molta attenzione le frasi scambiate fra Palmira ed il fratello, ma fingeva di sonnecchiare.

Vampetit s'alzò in piedi.

— Tu te ne vai già? — gli chiese la sorella.

— Sì, desidero assistere ad una conferenza — rispose l'interrogato.

— Al tuo circolo di scomunicati?

— Chiamali come vuoi, a me fa lo stesso. Buona sera a tutti — disse Edgardo uscendo.

Palmira si mise a sparecchiare la tavola.

— Vostro fratello è uscito di casa? — domandò allora il prete, fingendo di destarsi all'improvviso.

— Sì, è andato probabilmente ad evocare l'anima di qualche trapassato perdendo così la sua.

— Evocare le anime dei trapassati? Per sapere che cosa?

— Per sapere chi ha ucciso il suo ex principale, il povero signor Radon. Certamente avrete letto il di lui assassinio sui giornali.

— Infatti, ma si diceva che un tal visconte, di cui non ricordo il nome, aveva confessato di essere l'autore del misfatto.

— Il visconte non ci entra affatto. L'assassino deve essere stato un altro.

— E come lo sapete?

— Io sospetto e.... — disse Palmira interrompendosi bruscamente.

— E....? Continuate.

— Niente, niente. Del resto a voi poco deve importare di saperlo. Sono cose che non vi riguardano — disse Palmira un po' aspramente guardando con diffidenza il sacerdote, il quale si alzò per ritirarsi nella stanza che gli era stata assegnata. Quando si trovò solo stropicciò le mani e sorrise.

— Quella vecchia pinzocchera ne sa più di quanto dice sull'assassinio del negoziante Radon. E' però molto sospettosa ma come è vero che io mi chiamo Geremia Larderel saprò ben io farla cantare. Non ho preso questo travestimento per nulla. Ad un sacerdote mio pari non si può tacere nulla — egli disse, poi scoppiando in una risata proseguì: Quel povero Dessanset non è stato fortunato col voler rimanere fuori a cercare l'assassinio, era qui che doveva venire a scoprirlo. Dal canto suo Palmira pensava al finto prete. Il sospetto era entrato nel suo animo avendo fatto nella serata parecchie volte l'arcivescovo con poco rispetto, aveva notato che ch'egli aveva preso con una frivolezza la pretesa del di lei fratello di voler mangiare di grasso in un giorno di magro; aveva trovata strana la curiosità del prete a riguardo delle parole che le erano sfuggite a proposito dell'assissinio del signor Radon.

— Ch'io sia stata mistificata? Che questo prete non sia un prete? Che la lettera di presentazione del vice curato di San Supplizio sia falsa? Domani mattina lo saprò — pensava Palmira.

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.30 A. 8.2 - M. 11.15 A. 15.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M 19.27.

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.30 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.54 21.56 (1)

**Arrivi a Udine**

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.40 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.30 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.30 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.52 - 10.5 - 12.56 - 15.17 - 19.30 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dallo Stato



Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911